

Intervista all'assessore Villari che fa il punto. «Allo stato il servizio trasporto Amt per i disabili costa 1 mln per soli 40 portatori di handicap»

«In futuro dobbiamo rivedere il modello di welfare prevedendo risorse aggiuntive per il contrasto alla povertà assoluta che è in aumento»

## «Sul welfare ipotesi tagli da 3,5 milioni»

### «Pollicino» verso lo stop. Affideremo il trasporto disabili a un'altra società

GIUSEPPE BONACCORSI

Assessore Villari, cominciamo dal «Pollicino». Cioè avete fatto una riunione con l'Amt, il trasporto disabili sarà mantenuto? «C'è un diritto dei cittadini con disabilità a muoversi liberamente, ma in base a un ragionamento dobbiamo trovare una soluzione. Stiamo parlando di un servizio che costa ogni anno quasi un milione di euro a fronte dell'assistenza di una quarantina di persone».

Cosa è emerso dalla riunione? «L'Amt ha comunicato che il servizio non è affatto conveniente perché la struttura messa in campo necessita molto personale, peraltro non specializzato, e il costo è elevato. Vorrebbero sospendere il trasporto dalla fine di settembre. Abbiamo risposto che bisogna innanzitutto garantire il servizio rispettando regole e leggi, ma allo stesso tempo abbiamo rassicurato che si cercherà una soluzione alternativa. Si è quindi convenuto di avviare l'iter che porta alla prescrizione di un bando di gara per assegnare il servizio a strutture specializzate in questo genere di assistenza, per offrire un servizio più efficiente. È chiaro che sino alla fine di questo percorso l'Amt dovrà continuare a fornire il servizio».

L'obiettivo è anche quello di ottenere un risparmio. A proposito si vociferava di ripetuti incontri tra lei e l'assessore al Bilancio, Girolamo, per una revisione della spesa sociale per far quadrare il Bilan-



L'assessore al Welfare, Villari. Sul caso Pollicino sarà bandita una gara per assegnare il servizio ad altra ditta

cio. E' vero?

L'obiettivo è quello di ridurre i costi, è inutile negarlo. Con i pesanti e ulteriori tagli ai trasferimenti per oltre 15 milioni di euro è un atto un menzolo lavoro in tutti i settori dell'amministrazione per razionalizzare le spese. Il Pollicino è uno di quei fronti aperti».

A quando dovrebbe ammontare il taglio ai Servizi Sociali?

«La prima ipotesi parla di circa 3 milioni e mezzo di euro lo per primo, ma anche il sindaco, abbiamo risposto che questa

«L'obiettivo richiestoci dal Bilancio è quello di ridurre i costi perché abbiamo avuto un pesante taglio ai trasferimenti»

«Razionalizzeremo il settore garantendo però tutti i servizi. Tagli possibili anche per gli istituti educativi assistenziali»

somma è incompatibile con l'esigenza di dare risposte ai cittadini più bisognosi. Per questo stiamo lavorando senza soste per trovare soluzioni che garantiscano servizi di qualità facendo allo stesso tempo economia. Vorrei comunque che venga con forza che il dramma vero è il continuo taglio ai trasferimenti che hanno impoverito i Comuni. Un errore strategico-politico enorme».

Avete individuato i settori dove poter razionalizzare?

«Oltre al Pollicino ci sono altri campi del

welfare che stiamo attenzionando. Garantire i servizi che dobbiamo dare per legge, stiamo prevedendo una razionalizzazione delle risorse per quanto riguarda gli istituti educativi assistenziali. Poi vedremo se esistono altri fronti da poter rivedere. Stiamo cercando di rafforzare tutto il settore del Welfare rafforzando alcune prestazioni per garantire tutti i servizi del welfare senza mettere in discussione uno solo. Ad esempio avremmo il servizio di assistenza e comunicazione per i cittadini con disabilità gravi

che saranno accompagnati da assistenti specializzati. Inoltre prevederemo una somma superiore per gli asili nido. Il ragionamento è aperto, ma siamo in un campo stretto perché siamo in regime di Piano di rientro, con una condizione finanziaria progressivamente disastrosa e adesso abbiamo subito anche il taglio ulteriore delle risorse».

La Cisl ha criticato i ritardi per l'attuazione del Pac.

«Le risorse del Piano di azione e creazione sono indirizzate solo ad anziani e mino-

ri. Ora sui minori si va verso l'assegnazione della gara che prevede anche il settore degli asili nido. Mi permetto di inviare un messaggio a tutte le mamme che hanno bimbi al di sotto dei tre anni che possono iscriverne i loro bimbi negli asili comunali e finanziati con i Pac in ogni momento perché ci sono tante posti. Quanto al fronte degli anziani c'è un problema serissimo. In Sicilia per espletare le gare dobbiamo passare attraverso la commissione Urega e questo comporta un dispendio di risorse e l'impossibilità di chiudere le definizioni delle gare in tempi celeri. Anche l'Anci attraverso Catania ha chiesto di eliminare questo organismo che non è utile all'assegnazione veloce delle gare, specie nei Servizi sociali che hanno tempi strettissimi dato che le risorse spesso non sono comunali. Ora i ritardi nel Pac anziani sono dovuti proprio a questo iter».

I tagli previsti necessitano l'avvio di un serio confronto con le parti sociali tanto richiesto da tempo. C'è un mal?

«Il confronto con le forze sociali per me e l'amministrazione è in corso di impegno serio. Il sindaco tempo fa aveva preannunciato che alla ripresa dell'attività avrebbe incontrato le forze sociali per ragionare sullo schema generale di città. Comprendo le critiche quando sono costruttive, tuttavia si poteva attendere perché si era già detto che si voleva fare questo incontro».

Assessore da questo scenario emerge che nei prossimi anni ci sarà un nuovo modello di welfare?

«Penso che in futuro ci sarà bisogno di rivedere l'organizzazione del sistema di welfare. Abbiamo un problema serio che riguarda l'aumento della povertà. Sarà utile rivedere le politiche di contrasto alla povertà e per questo abbiamo presentato una proposta di legge per prevedere risorse aggiuntive da destinare proprio al contrasto della povertà assoluta che comprende anche quelle fasce di cittadini oggi sono fortemente indebetiti e sull'orlo del baratro. Inoltre il sistema welfare dovrà mettere insieme il pubblico col volontariato perché il tessuto sociale è lacerato in modo drammatico e non si rammenta solo con le risorse pubbliche, ma anche con un forte apporto solidaristico».

